

Per l'Ambiente dona il 5x1000  
scrivendo il C.F. 92050750378

www.accademiakronos.it



Sezione di Siracusa  
Via Basento, 14  
Associazione per l'Ambiente  
aksiracusa@gmail.it

Venerdì, 15 Maggio 2009

informazione, politica, società

Copia omaggio

N° 18-20\ Anno VI

## PROVINCIA: "SIRACUSA RISORSE" UN AFFARE AL CONTRARIO PER CHI?



Nicky Paci capogruppo Udc

trova a corto di disponibilità e con un bilancio teso a pagare stipendi del personale? A queste stranezze tenta di rispondere l'Udc con i suoi rappresentanti in Giunta e in Consiglio. Il capogruppo in Consiglio provinciale dello scudocrociato, Nicky Paci, ha risposto ad alcune nostre domande sull'argomento.

Gregorio Valvo

**D- Perché si dichiara contro l'acquisto di quote di Italia Lavoro in Siracusa Risorse?**

**R-** Siamo contrari all'ipotesi di acquisto delle quote di Siracusa risorse da parte dell'Amministrazione provinciale, perché si tratta di un esborso ingiustificato ed inutile per l'ente provincia. Tale esborso di fatto non permetterà di affrontare con serietà la vicenda dei lavoratori precari della provincia e rischia altresì di rendere inaccettabili le condizioni di lavoro dei lavoratori della società partecipata sopra citata.

**D- Il presidente Bono però si dice favorevole... quindi?**

**R-** La Provincia Regionale di Siracusa, socio al 51 per cento della società Siracusa Risorse Spa, non è obbligata da alcuna norma di legge, regolamento o da accordi con il socio "Italia Lavoro Spa" ad acquistare il restante 49 delle quote societarie. Trattandosi quindi di una valutazione politica di grande responsabilità pubblica, prima di assumere ogni decisione diventa necessario fare approfondite valutazioni, valutando ogni possibile ipotesi.

Continua a pag. 2 >>>

## AUGUSTA – QUESTE "EUROPEE" CHE A NESSUNO INTERESSANO

Una competizione senza competitori in campo,  
e nel siracusano "galoppiano" pochi

Massimo Ciccarello

**Augusta-** "AAA cercasi leadership disperatamente". Ormai manca poco perché un annuncio di questo tipo faccia la sua apparizione su qualche bacheca consultata dalla politica che conta. L'arrivo delle europee ha spiazzato molti frequentatori dei corridoi di Palazzo San Biagio: nel senso che si aspettavano la solita corte pre-elettorale da parte dei big, ed invece si stanno accorgendo di quanto poco vengano tenuti in considerazione fuori dalla Porta Spagnola. Ovviamente c'è tempo perché la campagna elettorale entri nel vivo, ed anche i peones di Augusta vengano compulsati adeguatamente dagli eccellenti di partito. Intanto, però, il telefono muto li ha inquietati non poco. Non è bello per nessuno scoprire dall'oggi al domani di quanta poca considerazione si venga tenuti. E così, dal piccolo al grande cabotaggio cittadino si fa quello che si

può per mostrare segni di vitalità. Dalla polemica giornalistica al cartellone in piazza, dal comunicato al vetriolo al battesimo di nuove aggregazioni: tutto può essere utile per far squillare quel cellulare che si ostina a restare silenzioso. In realtà il problema è più profondo, investe entrambi gli schieramenti, e la scadenza elettorale non ha fatto altro che portarlo a galla più velocemente. Per dirla con parole semplici, una classe politica che già contava poco fuori dalla cinta urbana si trova adesso a fare i conti con uno sbandamento generale delle segreterie siracusane. Abituati a risolvere i propri problemi (e a costruire le proprie carriere) bussando alle porte dei salotti buoni del capoluogo, nessuno riesce più a trovare il campanello giusto da suonare. Il più spiazzato di tutti, com'è logico che sia, è il sindaco.

Continua a pag.3 >>>

## FIERA DEL SUD: UDC E MPA AI FERRI CORTISSIMI

Due adunanze che potevano mostrare qualcosa di più e meno astio



Pubblico MPA



Pubblico UDC

**Siracusa (GV)** Andare in tutte le adunanze, senza avere parte in causa offre a volte il privilegio di osservare in maniera obiettiva quanto sfugge agli invitati coinvolti politicamente ed emotivamente.

Per sapere quanti sono in sala, basta spesso contare solamente le sedie in fila, ma la gente preferisce enfaticamente alzando i numeri fino all'inverosimile. Alla Fiera del Sud, ad esempio, per convenzione mai approvata ma vicina alla realtà il salone strapieno dovrebbe contare 1000 presenze. Ma non sempre e così e quando si danno i numeri spesso si perde il senso della realtà oltre a quello dell'aritmetica. Immaginatoci il senso politico che se ne dovrebbe ricavare. Recentemente, due convention, per il via alla campagna elettorale del 7 giugno, sono stati ospitati in quel sito di viale

Epipoli. Domenica sera l'Udc schierava, oltre al candidato locale per le europee Pippo Gianni, l'assessore regionale Antinoro, il segretario regionale on. Romano e Totò Cuffaro. Presenti tutti gli amici più vicini al Superpippo, invisibili i Bandiera e altri con in testa l'avolese Iano Burgaretta. Totale in sala 540 persone che ascoltavano il rumore degli schiaffi che volavano per il governatore Raffaele Lombardo e il suo Mpa. Tutti hanno avuto una parola cattiva per Lombardo e i suoi, ma Cuffaro era quello che più apertamente confessava alla sala che lo osannava "il mio più grande errore è stato quello d'invitarvi a votare Lombardo come presidente della Sicilia".

Continua a pag. 2 >>>

## LENTINI – SE UNA PARTE DEL PD VOTASSE PER PIPPO GIANNI?

L'Udc da 4 consiglieri passa a 6 il Pdl scende da 3 a uno,  
con qualche problema per l'on. Giovanni La Via.

**Lentini (gv)** – Il gruppo consiliare Udc s'ingrossa e da quattro passa a sei, è questo il motivo che ha portato alla rivendicazione di un terzo assessore da parte del commissario locale Carmelo Grasso. Gli "ultimi arrivati" nella compagine già formata da Nicastro, Di Giorgio, Vasile e Portal, sono i consiglieri Massimo Commendatore e Adelfio Tocco, anche se ancora non hanno annunciato ufficialmente di aver lasciato il PdL. Nell'ultima riunione di maggioranza tenutasi nell'ufficio del sindaco Alfio Mangiameli, dopo i chiarimenti del caso, è stato deciso di rimandare tutto al dopo elezioni. Il destino della giunta Mangiameli appare, quindi,



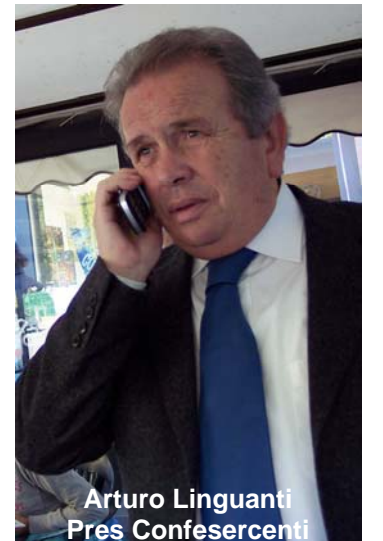
legata al successo elettorale dell'on Pippo Gianni proprio a Lentini, nel senso che probabilmente una certa frangia di elettori, del centro sinistra leontino, dovrebbe strategicamente andare in premio al leader Udc. Solo la conta finale del voto europeo e la sua analisi diranno cosa sta succedendo a Lentini, dove ogni alone di sinistra sembra stia per sparire. In attesa di vedere chi sarà il terzo assessore Udc che sarà chiamato ad affiancare Donatella Lo Presti e Renzo Vinci si potrebbe ipotizzare, guardando oltre ogni siepe, che tra qualche mese l'Udc rappresenterà sia il centrodestra che il centrosinistra.

Continua a pag. 3 >>>

## CARLENTINI – CONFESERCENTI SI OPpone! OUTLET IN FORSE

**Carlentini (GV)** Una cittadina di provincia dove i suoi abitanti non vedono prospettive di lavoro, 21 mila cittadini che in recente passato hanno subito il bidone occupazionale promesso con la costruzione di un campo di golf che ha lasciato solo delusi e tanto cemento, che forse mai avrà la forma definitiva di strutture recettive per mancanza della solvibilità economica dell'impresa costruttrice. Oggi si torna a sperare e a puntare tutto sul cosiddetto "progetto Outlet" presentato da un imprenditore catanese che dovrebbe risolvere i problemi della depressione economica e occupazionale del comune di Carlentini. Eppure secondo la Confesercenti di Siracusa puntare sulla grande distribuzione sarebbe come sognare

qualcosa di non realizzabile in linea con le vigenti normative che regolano il settore. Arturo Linguanti presidente provinciale di Confesercenti ha già avuto modo di esprimere il suo parere contrario sulla nascita della grande struttura commerciale a Carlentini, ma, è prevedibile che l'opposizione la sposterà sul tavolo della conferenza dei servizi che a giorni si farà negli uffici della Regione. Il sindaco Pippo Basso resta in silenzio rammaricandosi del possibile blocco dell'opera più attesa da tutti i consiglieri comunali che all'unisono hanno votato per adeguare lo strumento urbanistico carleontino alla possibile nascita del più grande complesso commerciale oggi progettato in Sicilia. Sull'argomento abbiamo ri-



volto qualche domanda al presidente di Confesercenti, ecco l'intervista con l'agguerrito Arturo Linguanti.

Continua a pag. 3 >>>

## PROVINCIA: "SIRACUSA RISORSE" ...

Dalla prima

D- L'Ente Provincia già è in forte difficoltà nel mantenere lo status quo della "Siracusa Risorse", pertanto, ad un aggravio ulteriore cosa si potrebbe ipotizzare come giusto ritorno ad una struttura già super affollata da personale non sempre produttivo?

R- Una cosa è certa: bisogna adoperarsi veramente per far sì che il personale venga impegnato su tutto il territorio provinciale, in modo da poter offrire maggiori e diversificati servizi alla collettività. Nel contempo bisognerebbe garantire le condizioni più opportune a favore dei lavoratori di buona volontà che non siano inquadrabili nel mirino del ministro Brunetta. La sfida deve essere quella di giun-

gere ad ottimizzare la forza lavoro della Provincia, questo per il bene di tutto l'Ente e dei cittadini utenti che spesso non riescono a capire perché in alcuni corridoi e in molte stanze del Palazzo si vedono immotivati affollamenti di dipendenti. Fin qui il consigliere Udc, ma, ci sarebbe da chiedere al presidente della Provincia, commercialista di vaglia, se si sentisse di suggerire ad un amico l'acquisto di "Siracusa Risorse", meglio ancora si potrebbe chiedere a Nicola Bono, commercialista, se si sente di smentire coloro che pensano che la società stipendiario solo in vendita (ammesso esistessero folli acquirenti) potrebbe rappresentare il vero affare per la Provincia.

## SIRACUSA: ASSALTATA ZONA PIZZUTA DAGLI SPECULATORI

Caro Direttore,

Le scrivo per un terapeutico sfogo di chi vive alla Pizzuta e che spesso si chiede come sia possibile, ancora oggi, urbanizzare in maniera così devastante, con ville e villette addossate le une alle altre in una periferia come quella di questa zona periferica di Siracusa. Pizzuta risulta priva di strutture per lo svago ludico e sportivo. Con poco rumore sembra assistere al sorgere dell'ennesimo quartiere dormitorio, mentre, i residenti sono costretti ad inalare le polveri di risulta che la speculazione cementizia diffonde, e non certo per la salute di piccoli e grandi. Domando ai nostri amministratori, che predicano bene e razzolano male, perché non si attivano nel disciplinare razionalmente l'uso dello spazio nella nostra città? Lor signori sanno benissimo che bisogna predisporre interventi di pianificazione e di programmazione del territorio più a misura d'uomo invece di favorire la speculazione edilizia, il dissesto ambientale e quello idrogeologico. A Siracusa si dovrebbero garantire i parametri e gli standard di vivibilità normali di tutte le periferie, perché non esiste solo Ortigia. Chi amministra la città dovrebbe valutare meglio lo scempio e il saccheggio cementizio che la Pizzuta sta vivendo, fuori da ogni opportuno equilibrio stabilito dalle elementari necessità dei cittadini che oggi appaiono senza alcun peso decisionale, anche perché nessuno parla con loro per consultarli.

Le porgo Cordiali Saluti nella certezza che nessuno, democraticamente, risponderà in contraddittorio.

Giuseppe Marabita



Giuseppe Marabita

## Tribuna della plebe

## ON. DICA "LO GIURO" E NON "L'HO DURO"

<<Compravano i voti della mafia!>> Troppe volte l'infamante sospetto è stato lanciato sulla testa di politici e, quasi sempre, sotto campagna elettorale. Poche volte alla fine il fatto è stato acclarato nella sua versione giudiziaria. In questi giorni il "voto di scambio" ha colpito azzoppando l'anatra Udc chiamata a valutare se è possibile correre in una campagna elettorale con candidati sotto accusa. Il governatore Lombardo, travagliato, è stato costretto alla rituale finzione di sostenere un proprio assessore regionale non chiedendogli le dimissioni. L'opposizione di centro sinistra costretta a fare l'opposizione (ovviamente sempre divisa sulla sostanza) è stata costretta a chiedere le dimissioni dell'assessore Antonino, facendo sapere che si tratta di un semplice rito da consegnare agli atti parlamentari. In sostanza la politica comunica, in maniera velata a se stessa e alla società, di non credere che in Sicilia un voto si possa acquistare con la modica spesa di 50 euro e che per giunta ad incassare potessero essere dei mafiosi. Come dire: un favore va bene, ma quattro soldi non è possibile. E poi, a pensarci bene perché uno che possiede quattro cespi di lattuga li può vendere anche per strada mentre non può vendere il proprio voto? C'è qualcosa che non funziona in questa nostra democrazia pronta a sospettare su cose che nell'immaginario collettivo sono considerate normali. Quando ero ragazzino mi affacciavo dal balcone, come tutto il vicinato, per sentire gridare al candidato consigliere comunale della zona (che stava sotto) che l'indomani sarebbe stata asfaltata la nostra strada grazie a lui e che per questo tutti i residenti di quella via "gli dovevano" il voto. Erano appena gli anni sessanta, oggi si dovrebbe permettere pure una qualche variante di qualcosa che in terra sicula c'è sempre stata. Detto ciò, esterniamo lo scetticismo verso l'accusa di voto di scambio e della quotazione raggiunta delle 50 euro. E' la legge che in sostanza è sbagliata, e fatta male, voluta da politici che ritenevano impossibile e assurdo che si potesse scambiare il voto. A dimostrare questo si pensi ai politici, alcuni nostrani, condannati (ingiustamente) per quel reato, proprio loro che avevano votato in Parlamento. Noi della plebe chiediamo che i magistrati prima di passare alle parole grosse e far tintinnare le manette chiedano a chi è incappato nella rete dell'accusa di giurare sulla propria famiglia, sull'onorabilità della moglie, o all'estremo sugli occhi dei figli, che lui non ha mai acquistato un voto da nessuno e in nessun caso. Il giuramento dovrebbe essere pubblico e magari trasmesso in tv, subito dopo il classico "lo giuro", quindi, si dovrebbe provvedere a sollevare il politico da ogni aggravio indagatore, perché il seguito dovrebbe avere una strada propria. Bisognerebbe solo ascoltare bene il sottoposto al rito del giuramento per evitare il sospetto che possa giurare dicendo "l'ho duro".

## FIERA DEL SUD: UDC E MPA AI FERRI CORTISSIMI

Dalla prima

Serata discreta anche se molti si aspettavano qualche presenza in più visto il gotha schierato alla presidenza. Lombardo arrivava nella stessa sala la sera successiva; gli sedeva accanto tra gli altri, l'on Pippo Gennuso, il commissario provinciale Rino Piscitello, l'assessore regionale Pippo Sorbello, l'assessore comunale Franco Zappalà e il vicesindaco di Siracusa Francesco Sgarlata. Tutti insieme erano riusciti a richiamare un pubblico di ben 340 persone contate in sala e fuori. Un vero flop che ha notato lo stesso presidente della Regione che

due settimane prima era stato ospite di un convegno organizzato sulla Sanità da Zappalà che contava una folla di circa 1000 presenti. L'insuccesso è stato tirato come pietre addosso al commissario imposto da Lombardo e non accettato dal resto degli autonomisti siracusani. Al convegno l'irruente Gennuso deprecava la permissività di Piscitello che non riesce a far "portare rispetto ai nostri che sono mortificati dal sindaco Visentin, mentre io gli avrei già spaccato sulle spalle il tavolo". Chi si aspettava un intervento a difesa di Visentin del suo

vice Sgarlata restava deluso. Lombardo ha cercato di calmare gli animi che spingevano verso la rottura con il PdL, però non ha mancato di rispondere all'Udc di Cuffaro: "Se si sono pentiti davvero i fatto eleggere facciamo dimettere i loro uomini dalla giunta regionale e andiamo a votare per sapere se il popolo si riconosce nelle nostre linee o nelle loro". Vuoi vedere che nelle schermaglie presso la Fiera del Sud di Siracusa c'era il destino della Sicilia prossima? A leggere la cronaca dei giorni seguenti qualcosa si potrebbe pensare in piena libertà.

## ACCADEMIA KRONOS CHIEDE UN IMPEGNO FORMALE PER L'AMBIENTE CONTRO MANIFESTO SELVAGGIO

Siracusa - Dalla sede provinciale siracusana dell'associazione ambientalista "Accademia Kronos" parte l'invito per una campagna elettorale più pulita, quindi, all'insegna del rispetto dell'ambiente. L'invito ovviamente è rivolto sia ai partiti sia ai candidati presenti nelle liste elettorali della campagna per il rinnovo del Parlamento Europeo o nelle liste impegnate nel rinnovo degli organismi di enti locali. La richiesta d'impegno socio-ambientale prende lo spunto dalle tante occasioni elettorali che hanno mostrato il peggio di coloro che vogliono essere classe dirigente a capo di istituzioni. Accademia Kronos chiede



Da sx - Pres. Naz. Egonio La Malfa - Pres. Reg. Sicilia Filippo Zito e Circo. Silvestri Cons. Naz.

agli interessati e ai loro supporter di avere maggiore rispetto per la cosa pubblica non aumentando l'inquinamento visivo, già a livelli mostruosi, non facendo affiggere manifesti elettorali selvaggiamente, senza alcun rispetto per il cittadino elettore e l'ambiente che gli appartiene. Il candi-

dato in competizione potrebbe impegnarsi con la sua parola a contenere le esuberanze pubblicitarie, specialmente quelle che sfuggono al suo diretto controllo, scrivendo in un angolino dei propri manifesti che "il candidato s' impegna a rispettare l'ambiente come suggerisce Accademia Kronos". La dichiarazione potrebbe essere resa anche nel corso di spot radiofonici e televisivi. Nel caso auspicato a favore dell'ambiente, siamo certi, ci guadagnerebbero in credibilità i candidati che si mostrano sensibili verso le tematiche di cui tanto si parla e ci si dichiara a favore.

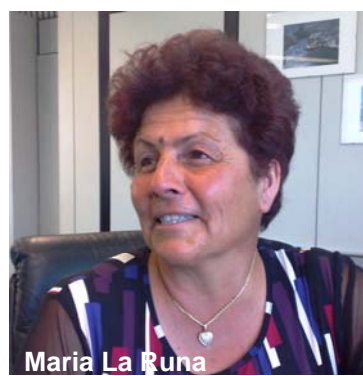
## TICHE DIFFERENZIARE VERAMENTE SVUOTANDO I CASSONETTI

Tiche (GR) - C'è già chi vive con nostalgia il passato "G8 Ambiente" che ha permesso di migliorare il decoro urbano della città. "A distanza di qualche giorno - afferma il consigliere di quartiere Antonino Neri - ecco che lungo le strade della Circoscrizione Tiche, tornano i cassonetti trasbordanti e quelli della differenziata che esplodono con

sacchetti appesi ai bordi contenenti ancora bottiglie mentre il servizio di raccolta lascia a desiderare". Al consigliere Neri viene da chiedere "dove sono i servizi efficienti che abbiamo dimostrato di avere nei giorni della manifestazione del G8 e come si può pretendere di pubblicizzare il servizio porta a porta, se neanche quello normale si riesce a



## CASSIBILE: ALLA PRESIDENZA DEL QUARTIERE ELETTA MARIA LA RUNA



Maria La Runa

Cassibile (AF) Settimana di novità nella circoscrizione Cassibile del comune di Siracusa, per il cambio della guardia alla presidenza del consiglio di quartiere. Maria La Runa è stata eletta presidente succedendo a Tanino Trimarchi ( Mpa) rimasto in carica solamente per 8 mesi. Maria La Runa, schierata con l'Udc dell'on Pippo Gianni, è stata eletta con 7 voti a favore, mentre 4 schede sono risultate nulle e un consigliere ha preferito uscire dall'aula al momento del voto. Sostanzialmente la signora La Runa si è avvalsa del sostegno di un cartello formato da PdL, Mpa, Alleanza Azzurra oltre all'Udc. La neo presidente da noi interpellata sulla proposta avanzata da tempo dove si richiede un referendum per l'autonomia amministrativa dal comune di Siracusa ci ha dichiarato di " essere favorevole alle municipalità e non per una autonomia amministrativa che veda la circoscrizione distaccarsi dal comune, dal momento

che sono convinta che le condizioni economiche attualmente riscontrabili non permetterebbero di gestire u territorio vasto come quello di Cassibile". Altro problema sentito nel periferico quartiere di Cassibile è quello della presenza rilevante di immigrati extracomunitari, in merito Maria La Runa ci fa sapere di " essere favorevole alla incentivazione dei controlli su una popolazione di immigrati che supera quasi quella dei residenti, anche se non crediamo si possa oggi fare a meno di loro, visto che vengono utilizzati intensivamente nell'agricoltura locale e che senza la loro disponibilità sarebbe difficile portare a termine tantissimi lavori manuali." A Cassibile su un migliaio circa di extracomunitari solo una popolazione di 250 di costoro ha residenza nella circoscrizione. La neo presidente ci tiene a far sapere che durante il suo mandato non si stancherà di spronare l'amministrazione attiva di palazzo Vermexio in merito ai problemi della viabilità di Cassibile oggi da ritenere pessima fino all'inverosimile. Il Consiglio di quartiere di Cassibile è oggi composto da 4 consiglieri del PdL, 2 del Mpa, 2 Alleanza Azzurra, 2 del PD e 2 dell'Udc. Come afferma la neo eletta presidente " la politica locale appare abbastanza compatta nel portare avanti le istanze dei residenti e non si avvertono momenti di ostruzionismo nei confronti di chi ha il dovere di rappresentare i consiglieri tutti.

direttore

Gregorio Valvo

La Nota  
Settimanale

Testata iscritta  
Al N°7 del 7 aprile 2004  
Registro Stampa  
del Tribunale di Siracusa  
Al N° 13051 del R.O.C.

Editrice:

Parole Digitali di E.V.

Via Basento, 14  
96100 Siracusa

Redazione

Via Basento,14( p.za Adda) Siracusa

Anna Gloria Valvo  
direttore responsabile

Contatti:

Sito: [www.lanota7.it](http://www.lanota7.it)email: [redazione@lanota7.it](mailto:redazione@lanota7.it)

Fax 0931 446599 Tel. 0931 449410

Stampa:

Tipolitografia Geny  
Canicattini Bagni (SR)

Distribuzione:

DUERRE servizi (SR)

## CARLENTINI – CONFESERCENTI SI OPPONE! OUTLET IN FORSE

Dalla prima

### D- Perché Confesercenti avversa la creazione in Carlentini di un outlet?

“Perché nella provincia di Siracusa, in particolare nella zona nord, c'è un sovradimensionamento di grandi strutture di vendita. Un dato inoppugnabile: già alla data del 31/12/2008, in base ai dati resi noti dall'Assessorato Regionale al Commercio, la loro diffusione nella nostra provincia era pari a 251 mq. per ogni 1.000 abitanti. Un indice che la colloca ben al di sopra, sia della media regionale, (che è pari a 189 mq. per 1.000 abitanti), che di quella nazionale, che si attesta su 208 mq. per 1.000 abitanti. Si consideri, inoltre, che la provincia di Siracusa conta neanche 400.000 abitanti.

Altri insediamenti della grande distribuzione per centinaia di migliaia di mq assesterebbero un colpo mortale al commercio urbano, non solo nel carlentinese ma anche dei Comuni vicini, capoluogo compreso. E', per non dire altro, del tutto infondata la quantificazione del bacino di utenza, cui la nuova grande struttura si rivolgerebbe, pari a tre milioni di persone, cioè all'incirca la metà di tutta la popolazione siciliana, come se non ci fossero già il polo commerciale di Misterbianco, di Etnapolis, di Modica, e a due passi quello

di Melilli. La verità è che il bacino effettivo di utenza della nuova grande struttura commerciale sarebbe quello di Carlentini, Lentini, Augusta e Francofonte, o comunque al massimo quello del territorio provinciale. Ecco il motivo per cui ho dichiarato, senza esagerare, che il sindaco e il Consiglio Comunale di Carlentini con la variante al piano regolatore generale, finalizzata a consentire urbanisticamente la realizzazione della struttura, creano le premesse per far morire il commercio locale non alimentare. Aggiungo evidenziando che:

a) i punti vendita della grande distribuzione organizzata, riconducibili di solito a società non della provincia, drenano ricchezza dal territorio in cui si insediano senza rimetterla in circolo nello stesso territorio, come invece fa l'imprenditoria commerciale locale, trasferendola nelle località dove hanno le sedi locali;

b) per ogni nuovo posto di lavoro che le grandi strutture di vendita creano, spesso a tempo determinato o part-time, o precario, ne distruggono almeno due a tempo indeterminato e stabile nella rete commerciale tradizionale;

c) la desertificazione commerciale nel comparto non alimentare nei centri ur-

bani della zona che la nuova struttura avrebbe determinato, considerato che essa è sovradimensionata rispetto al bacino reale di utenza e al bacino demografico in cui verrebbe a collocarsi. Confesercenti non è contraria alla grande distribuzione, alla quale riconosce ruolo e funzione nel mercato distributivo. Confesercenti è risolutamente contraria, invece, alla tendenza in atto di consentire che essa acquisisca nel mercato distributivo posizioni di oligopolio.

### D- Eppure l'opera proposta esclude il settore alimentare che sembra essere il più temuto dai commercianti?

“Per certi versi è vero il contrario. I piccoli esercizi alimentari di prossimità si difendono meglio rispetto a quelli non alimentare. Difatti il loro segmento di mercato, piccolo ma sicuro, posizionato a livello di quartiere, per quanto concerne gli acquisti di generi alimentari, in particolare quelli di prima necessità, li mette in parte al riparo. I negozi alimentari, posizionati praticamente sotto casa, sono per la popolazione, in specie quella anziana, una comodità.”

### D- E' possibile una mediazione tra il Comune e la vostra Associazione?

“A cose fatte? Bisognava sentirci prima. Su cosa ora dovremmo mediare?”

## LENTINI – SE UNA PARTE DEL PD VOTASSE PER PIPPO GIANNI?

Dalla prima

Se la conta elettorale dell'onorevole Gianni dovesse denotare il non rispetto di certi accordi silenziosi, la situazione per il sindaco potrebbe invece precipitare, e non è dato prevedere fino a che punto. Il PdL sembra destinato ad essere rappresentato solamente dal consigliere Ugo Mazzilli, pertanto il partito vive un certo imbarazzo e crisi d'identità che non rende certezze neanche al candidato alle Europee Giovanni La Via costretto a rifare i suoi conti sugli apporti elettorali del suo partito a Lentini. Purtroppo per la politica con la “P” maiuscola ogni dibattito interno alla città sembra essere stato sospeso. Il segno dei tempi si avvertivano già quando il fato disponeva la distruzione dell'unico posto di aggregazione sociale e politico, l'ex lavatoio trasformato in auditorium, per delle fiamme portatrici del destino. Era destino anche che il ruolo del PD si restringesse al punto che oggi non riesce a comunicare niente di quel che si muove politicamente.

## L'UDC PRESENTA LA LEGGE GIANNI AGLI AUGUSTANI



Presentazione della legge Gianni

Augusta (Silvia Neri) Ancora si discute sugli echi del recente convegno organizzato dalla segreteria UDC megarese sotto il titolo "Un Venerdì 17 tutt'altro che nero" che si è tenuto a Palazzo San Biagio. All'incontro erano presenti Salvo Aviello, vicecommissario dell'UDC di Augusta, Nicky Paci, Capogruppo al Consiglio Provinciale, l'assessore provinciale Nunzio Dolce oltre a Vincenzo Paradiso, Amministratore delegato di "Sviluppo Italia" Sicilia. Argomento dell'incontro è stato la legge varata dall'assessore regionale all'Industria. In una sala gremita è stato affrontato il tema delle opportunità in tempo di crisi, create dal varo del D.L. Regionale 23/2008, che introduce importanti novità di aiuti alle imprese di nuova costituzione (imprenditoria femminile e giovanile) e a quelle già consolidate. "La crisi economica la vedo come una opportunità per rifondare e rigenerare la Sicilia e la mia città - ha affermato Salvo Aviello - e in questo momento che si deve fare il massimo sforzo e la politica virtuosa deve essere creativa permettendo ai cittadini di operare agevolmente". Nicky Paci, che in pratica viene considerato in Augusta come un giovane leader locale dell'Udc ha riferito "dell'impegno a favore della collettività isolana mostrato dal suo partito dove la cosiddetta "Legge Gianni" rappresenta, oggi, l'unica possibile misura anticrisi sul territorio siciliano che per questo è già in fermento e ci fa sentire orgogliosi della legge che mira a bloccare l'esodo dei giovani dalla nostra Regione". L'assessore provinciale all'agricoltura, Dolce e l'on Giancarlo Confalone hanno parlato delle ricadute sulla provincia della legge, mentre il suo autore Pippo Gianni ha voluto percorrere l'iter di ogni articolo spiegandone i risvolti dei diversi articoli oltre alle finalità. Il funzionario di "Sviluppo", Paradiso ha spiegato sotto il profilo tecnico le potenzialità del testo approvato e quali i requisiti saranno necessari per accedere ai bandi.

## AUGUSTA – QUESTE “EUROPEE” CHE A NESSUNO INTERESSANO

Dalla prima

Massimo Carrubba si trova imprigionato in un partito, il Pd, che non ha più né rotta né nocchiero. E che se riceverà percentuali dolorose dalle urne di giugno, probabilmente cambierà radicalmente fisionomia nella sua componente centrista. Il problema è che, ad oggi, non c'è un vero e proprio polo di attrazione verso cui il primo cittadino possa pian piano puntare la prua della sua amministrazione, in vista del lido cui attraccare quando sarà costretto a scendere dal suo imbarco come comandante del vascello Comune. Insomma non intravede, né si intravede nessuno sul quale lui, o chiunque altro, possa scommettere in anticipo. Il porto naturale della flotta centrista in disarmo avrebbe dovuto essere Raffaele Lombardo, se non altro per la sua posizione di presidente della Regione. Ma le pesanti bordate che gli sono arrivate dal Pdl e dall'Udc, e il palpabile scontento nella base di un Mpa che dietro leader vede solo il vuoto organizzativo, hanno ridimensionato parecchio il suo appeal. Per chi volesse averne contezza basta che si faccia un giro dalle parti di "Rinascimento

augustano", il movimento fondato da Carlo Patania. Il chirurgo di estrazione socialista, procacciatore di mille voti autonomisti alle provinciali 2008 con una campagna a dir poco artigianale, è stato quasi "costretto" a mettere in piedi l'ennesima "associazione politico-culturale" per sfuggire alla cappa di immobilismo che ha segnato il partito del governatore dopo le regionali. Ora questo ennesimo nuovo gruppo del panorama cittadino dichiara di "non avere preclusioni verso nessuno", segno evidente di come un discreto mucchietto di potenziali voti augustani sia stato finora trascurato dalle leadership forestiere. E non sono i soli, se si considera che "Stile di centro" ha deciso di non schierarsi con nessuno e lasciare liberi i propri associati di scegliersi il candidato preferito alle europee. Segno evidente di come nessuna segreteria provinciale abbia avuto la forza, la voglia o la capacità di proporgli un progetto politico di ampio respiro. Quando realtà organizzate sul territorio vengono ignorate come entità, e si orienta l'aggregazione del consenso sulla base del con-

tatto personale, non è solo la "qualità" della politica che ne risente: è la stessa capacità della leadership provinciale di proporsi come modello per la collettività, che viene messa in dubbio. Il problema, come già detto, tocca tutti: Sinistra, Pd, Mpa, Udc, Pdl. Anzi, proprio quest'ultimo sta rivelando tutti i limiti di una costruzione imperniata solo sull'icona Berlusconi. Con i numeri alla Provincia potrebbe far vedere scintille, invece dell'ordinaria amministrazione fin qui mostrata. Il G8 a Siracusa, poi, avrebbe dovuto essere la vetrina scintillante con cui inaugurare l'era di questa nuova Dc siracusana in versione Terzo millennio. Invece è finita con le sedie in cartone riciclate della sala stampa, dal costo di 80 euro cadauna, che si sfasciavano una dietro l'altra prima ancora che la tre giorni arrivasse a conclusione. Emblema e, allo stesso tempo, metafora di una classe politica che vuole costruirsi grandi palcoscenici ma non è ancora capace di pensare alla necessità della platea. Dimenticando che, alla lunga, anche il pubblico più volenteroso si scoccia di restare in piedi.

## IL CALCIO IN PROVINCIA

# SIRACUSA: UNA GRANDE STAGIONE SENZA FINE

Nonostante domani si disputi l'ultima giornata del campionato di serie D, Siracusa e Palazzolo ne avranno ancora per molto.

di Giuseppe Basile

Le vacanze possono attendere. Il bello della stagione arriva adesso. In casa Palazzolo sembra tornato il sereno, almeno fuori dal rettangolo di gioco. Difatti, dopo le dure polemiche della scorsa settimana provocate dalla pessima prestazione contro la Vico Equense, nella serata di martedì il tecnico Lorenzo Alacqua prendeva l'inaspettata decisione di dimettersi dall'incarico, lasciando la squadra nelle mani del secondo Bonarrivo. Ore di trepidazione per tutto l'ambiente gialloverde, già parecchio scosso dagli ultimi risultati di campionato per nulla esaltanti. Dopo 24 ore era lo stesso patron Scrofani a ristabilire la calma: "Alla base di tutto questo c'è stata un'incomprensione, una diversità di idee che aveva convinto il mister ad allontanarsi, in attesa che la società valutasse la situazione del momento - ha detto il presidente del Palazzolo - Adesso è tutto risolto, il mister rientra perché noi non abbiamo accettato le sue

dimissioni e tutto torna alla normalità". Alacqua era stato uno dei maggiori artefici della storica promozione del Palazzolo dall'Eccellenza alla Serie D, sposando per la nuova stagione, un progetto sportivo atto ad investire sui giovani calciatori e che, in tutto il girone di andata, iniziava a dare anche degli ottimi riscontri. Venendo poi a mancare il prezioso apporto di alcuni senior e quel pizzico di fortuna ed esperienza in più, la squadra è andata letteralmente allo sbando, conquistando solo dodici punti in tutto il girone di ritorno e sancendo, così, l'imminente partecipazione ai play-out. Palazzolo, Puteolana, Castrovillari e Vittoria: con la griglia degli incontri da decidersi in campo domani, saranno loro a giocarsi la permanenza in serie D. Di tutt'altra natura sono le preoccupazioni di casa Siracusa. Ad affermarlo è l'amministratore delegato Paolo Giuliano: "Sono preoccupato perché il tempo sta

scorrendo invano. Sarò tranquillo quando ci sarà una progettazione dei lavori da eseguire e una copertura finanziaria, potendo anche sapere chi, dove e quando avvierà i lavori". L'argomento è sempre lo stesso, modifica nel nome ma non nella sostanza; da "stadio nuovo" a "lavori allo stadio vecchio". Il sopralluogo effettuato la scorsa settimana dal fiduciario della Lega pro, architetto Vaccari, per la messa a norma del De Simone ha prodotto la seguente lista infinita di interventi: spogliatoi da ristrutturare nella struttura e negli arredi; sale antidoping e medica da innalzare; recinto a bordo campo in vetro antisfondamento; dimensioni del rettangolo di gioco da rivedere; panchine da ricostruire; impianto di videosorveglianza da installare così come le apparecchiature per i biglietti elettronici, numerati e nominativi; portone d'ingresso per le squadre da allargare; netta separazione dei diversi settori e

tribuna stampa da creare. Il tutto entro il mese di Agosto e per una spesa che si aggirerebbe attorno a 1 milione e mezzo di euro. Intanto, a distogliere l'attenzione dalle preoccupazioni, il lancio della campagna abbonamenti che spinta dalle insistenti sollecitazioni del presidente Salvoldi, al suo terzo giorno, ha raggiunto già quota 400. Il sogno dello stesso Salvoldi è vedere gli spalti ricoperti interamente di abbonati. "Se arriviamo a quota 3.500 abbonati vi porto in Prima Divisione. Basterebbero un centinaio di abbonamenti per ogni comune della provincia più tutti i fedelissimi". Disputata l'ultima giornata, per il Siracusa avrà inizio l'avventura poule scudetto, cioè la competizione riservata alle vincitrici di ogni girone e che mette in palio il titolo di campione d'Italia dilettanti. Chi sottoscriverà l'abbonamento adesso, godrà almeno del vantaggio di assistere gratis agli incontri della poule.

# Autonomia

una storia di libertà  
una risorsa per lo sviluppo

## Art. 1.

La Sicilia, con le isole  
Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, è costituita  
in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica,  
entro l'unità politica dello Stato italiano, sulla base  
dei principi democratici che ispirano la vita della

Nazione. La città di Palermo è il capoluogo  
della Regione. **TITOLO I. Organi della  
Regione.** Art. 2. Organi della Regione

sono: l'Assemblea, la Giunta  
e il Presidente regionali.

Il Presidente regionale e  
la Giunta costituiscono  
il Governo della  
Regione.

15 maggio 2009

## 63° Anniversario

dello Statuto della Regione Siciliana



Regione Siciliana